



# Associazione

## Impegno e Partecipazione

### Notiziario dell'Associazione Impegno e Partecipazione

#### Grazie

Grazie a tutti coloro, e sono tanti, che ci hanno restituito il foglio compilato o hanno compilato il modulo sul nostro sito web facendoci conoscere le loro proposte.

All'inizio avevamo pensato di rispondere ringraziando personalmente tutti coloro che avessero messo il proprio indirizzo ma, con piacevole sorpresa, abbiamo ricevuto moltissime proposte e sarebbe stato abbastanza oneroso rispondere a tutti.

Abbiamo deciso quindi di farlo pubblicamente tramite il notiziario: grazie di cuore!

Le proposte ricevute sono state tante, tutte interessanti e denotano la voglia di essere partecipi della cosa pubblica, la voglia di poter dare il proprio contributo.

Dobbiamo dire subito che ci sono state molte critiche all'operato dell'attuale amministrazione su alcuni temi e ci sono state richieste oggettive di installazione o miglioramento delle infrastrutture pubbliche sul territorio.

Ma soprattutto ci sono state proposte concrete, segno che a tutti interessa che il paese migliori in alcuni aspetti.

Ci sono state tante persone che ci hanno fatto i complimenti per il lavoro che stiamo facendo (ancora grazie) spronandoci a continuare su questa strada.

Dobbiamo dire che ci sono stati temi che sono apparsi più spesso di altri, indice della esigenza di avere risposte precise da parte della amministrazione comunale su problematiche a volte anche semplici, ma che ci toccano nella quotidianità.

Proprio a questo riguardo, mentre stiamo traendo le conclusioni del lavoro, ci è come parso che quello che hanno offerto finora gli amministratori attuali sia abbastanza lontano da ciò che le persone comuni, tutti noi, sentono come esigenza primaria.

È come se ci fosse stato uno stacco, un non aver ascoltato, un aver preso decisioni "a caso", non per il bene del paese, per il miglioramento della vita delle persone, ma per raggiungere altri obiettivi (quali?).

Per quanto riguarda i questionari: di tutto ciò che è stato scritto stiamo facendo buon uso.

Ora li stanno utilizzando i gruppi di lavoro che si stanno occupando di formulare e formalizzare la proposta elettorale dell'associazione.

C'è stata prima una analisi dei contenuti e poi ciascun gruppo, a seconda del tema che sta sviluppando, li utilizzerà per preparare delle proposte che possano essere condivise e condivisibili.

Ma la possibilità di dare suggerimenti o di intervenire non è fini-

ta.

Avevamo posto una scadenza per permettere ai gruppi di avere una data di partenza.

I laboratori sono partiti e l'entusiasmo dei partecipanti è tangibile.

Insieme abbiamo quindi deciso di lasciare il modulo sul sito web, nel caso qualcuno voglia ancora dire la sua.

E soprattutto tutti noi siamo qui per ascoltare, per essere vicini e condividere con tutti le proposte.

C'è spazio per tutti coloro che abbiano voglia di mettersi in gioco per migliorare, consci che in un periodo di crisi non si sentirà parlare di opere faraoniche ma di risposte concrete a richieste concrete.

Forza amici, dopo tanto tempo è ora di prendere in mano la Politica del Paese, bisogna partecipare, interessarsi in prima persona di Politica, perché l'attuale partitismo e i partiti, con le loro logiche (spartizioni, nepotismo, interessi) sono ormai troppo lontani dai cittadini e dalle loro esigenze.

L'associazione Impegno e Partecipazione è nata per questo.

Ricordiamoci che la Politica deve essere partecipata, deve essere espressione dei cittadini e del territorio, non deve essere solo delegata!!!

## Quali simboli?

L'albero fotovoltaico nella piazza del nostro paese ed il Parco della Memoria "Per non dimenticare" che sorgerà in via Folegot sono simboli che caratterizzano e caratterizzeranno la nostra comunità.

L'albero sarà testimonianza continua del progetto *Un mondo di luce a costo zero* (Beghelli) e della lungimiranza e attenzione alle problematiche ambientali e di bilancio di un'amministrazione, ci è stato detto, "all'avanguardia", "tra le prime in Italia"; il vecchio carro ferroviario usato dai nazisti per il trasferimento dei prigionieri nei campi di deportazione e sterminio in Germania è invece ricordo di un periodo le cui mostruosità non devono essere dimenticate.



L'albero fotovoltaico di Ceggia

Due progetti dalle motivazioni sicuramente condivisibili che

però hanno fatto emergere, nella fase di elaborazione e attuazione, alcune perplessità.

All'ormai nota non condivisone di proposte e scelte e alla preventiva chiusura a idee e suggerimenti altrui si è aggiunta in queste due occasioni, da parte dei nostri amministratori, una forte volontà di voler portare comunque a compimento i progetti.

Gli errori in fase di fornitura della ditta Beghelli (pali luce inidonei) e la loro poco equa compensazione (con i famosi 9 alberi), così come i non pochi 60.000 euro annui (per 20 anni) richiesti per il mutuo dovevano suggerire perlomeno una minor frenesia nelle decisioni.

A due anni dall'attivazione, l'incapacità o la volontà di non fornire dati certi sull'andamento del progetto (quanto produciamo? quanto consumiamo? quanto incassiamo?), ce lo devono permettere, desta quantomeno sospetto.

Riguardo al progetto "Parco della Memoria" non è messo in discussione il valore del messaggio che si intende dare bensì la sua ambiziosa realizzazione e l'opportunità di una



Un carro tipo G

spesa di 400/500 mila euro in un simile momento, qualunque siano le fonti cui si andrà ad attingere, siano esse le casse comunali, di enti pubblici, sponsor, associazioni, ...

Ben altre debbono essere le priorità verso cui oggi ogni Comune deve orientare quel poco di cui dispone o che riesce ad avere.

Sia con il "Progetto Beghelli" che con il "Progetto Parco della Memoria" traspare invece la volontà di voler fare, di voler lasciare comunque "qualcosa d'importante" a ricordo, per farsi ricordare.

Se così non è allora perché tanta frenesia?

È un semplice quesito a cui però sinceramente non riusciamo a trovare risposta.

## Cosa sta succedendo a Ceggia?

Cosa sta succedendo a Ceggia?

Innanzitutto auguri per la recente nomina al nuovo segretario del Partito Democratico di Ceggia.

Al Paolo Segantin è stato conferito l'onore e l'onore di traghettare il PD alle nuove elezioni comunali.

E gli altri?

Al momento in cui sono scritte queste note la situazione è più o meno la seguente.

A 7 mesi dalle elezioni, senza mai essere stato attivo prima, è comparso improvvisamente a Ceggia il Movimento 5 Stelle, con i suoi portavoce locali, figure con un passato di vicinanza o di militanza nei partiti di vecchia generazione.

Propongono per ora, sotto un gazebo in piazza, tematiche "care" al movimento presente a Roma.

A livello locale non hanno ancora formulato nessun intento.

Del centrosinistra cosa dire?

È la coalizione che al momento sta governando a Ceggia.

È stato da poco nominato il nuovo segretario ed eletto un nuovo direttivo.

Direttivo che però non sembra improntato al rinnovamento: vediamo presenti nomi storici della politica ciliense,.

E il centro-destra?

Sembra ci sia dell'incertezza che è il riflesso delle vicissitudini romane.

I due partiti rappresentativi (PDL e Lega) a livello locale danno l'impressione di non avere ancora obiettivi e proposte definite...

Forse anche a Ceggia, sotto la falsa bandiera di una 'lista civica', assisteremo come a Roma ad un accordo tra il PD e il PDL ?

Certo che sarebbe da ridere (o da piangere): due modi di pensare così diversi che uniscono le loro menti e forze in nome del governo di Ceggia. (Dopo essersene dette di cotte e di crude, anche in consiglio comunale, in tutti questi anni...).

Vedremo se ci sarà questo matrimonio (di interesse?).

E la Lega?

Presente in consiglio da sola a rappresentare la lista civica "Insieme per Ceggia" (lista che nel 2009 era nata dall'unione di PDL e Lega) in quanto non ci furono rappresentanti del PDL eletti, si trova ora zoppicante.

Vi è stata una evidente perdita di consensi a livello nazionale dopo le ben note vicissitudini della famiglia Bossi e conseguenti ripercussioni.

A livello locale abbiamo notato un certo scollamento del gruppo ed una scarsa presenza dell'ex candidato sindaco.

Di fatto sembra che i due consiglieri sempre presenti siano rimasti soli a difendere i valori e le idee politiche della vecchia Lega.

Stiamo a vedere cosa succederà, curiosi di sapere come andrà a finire.

Per quanto riguarda l'Associazione Impegno e Partecipazione, noi le idee le abbiamo chiare: chiunque, voglia spendersi per condividere un progetto finalizzato al miglioramento del nostro paese e ad un modo pulito di amministrare è il benvenuto e può partecipare con noi alla pianificazione e costruzione del nostro futuro, condividendo idee ed obiettivi o contribuendo nel portare le proprie.

Iniziare col parlare di poltrone o spartizioni non fa parte del nostro modo di pensare, e non è nel nostro dna.

Siamo liberi cittadini, ognuno col proprio credo, di destra, di centro e di sinistra, ma uniti nell'intento di voler riportare in vita il modo pulito di fare Politica, quella Politica che ha la "P" maiuscola.

Ricordiamoci infine che è non è un'utopia che una lista civica "vera", cioè non composta da partiti coalizzati che si nascondono dietro il nome di lista civica, governi un paese.

Abbiamo degli esempi anche vicino a noi, Oderzo e Bassano, per citarne un paio.

## Abbiamo un sogno...

Il Sindaco rispondendo ad un'interpellanza, l'ennesima sul problema traffico pesante in centro, ha concluso dicendo *"... io, per quanto mi compete, ho fatto tutto: ho protestato, ho proposto, ho fatto pressione, ho scritto, ho parlato con assessori regionali e provinciali, con presidenti di Provincia, con il Prefetto, ..... ma voi invece che cosa avete fatto presso i vostri referenti negli organi competenti superiori? Che cosa loro hanno fatto per i problemi di Ceggia?"* (Consiglio Comunale del 26.10.2013)

Il Sindaco ha saputo ribaltare i termini della questione coinvolgendo nelle responsabilità anche chi lo interpellava, chi chiedeva quei risultati che lui, la sua amministrazione non riescono a conseguire.

Una provocazione che ha messo in difficoltà la parte di opposizione (Lega e Pdl) che ha i suoi referenti nelle maggioranze di Provincia e Regione, ma pensiamo anche chi, come la sua stessa maggioranza, referenti ne ha o ne ha avuti a livelli anche superiori (Parlamento!).

Un giochino che comunque dimostra soprattutto i difetti, le magagne del nostro sistema politico-partitico: quanto gli eletti o me-

glio i "nominati" siano lontani dal territorio e dai suoi problemi e il disinteresse che dimostrano nell'affrontarli e risolverli.

Dove sono e che cosa fanno quei parlamentari, quei consiglieri provinciali e regionali dai lauti compensi e dai mille privilegi, quei rappresentanti che, con tante promesse, ci hanno carpito il voto?

Dove sono, che cosa fanno, ma soprattutto, che cosa sono diventati oggi i partiti?

Chi rappresentano e gli interessi di chi tutelano?

Possiamo ancora fidarci di loro?

Noi che crediamo nella Politica, quella vera che è servizio alla comunità e non opportunità individuale o di casta, lobby, noi che crediamo nel valore dei partiti, quelli veri, non le attuali accozzoglie di finti litiganti sempre coesi e concordi però nella difesa dei propri privilegi e immunità (alla faccia del degrado e della drammaticità della situazione!) la nostra scelta l'abbiamo fatta semplice e chiara: non ci saranno soluzioni ai problemi fino a quando non ci sarà un radicale cambiamento di sistema, ma ancor prima di mentalità; fino a quando le

vere esigenze di tutti non saranno centro di ogni programma; fin quando chi eletto continuerà a mischiare la gestione del bene pubblico con la gestione del potere e dell'interesse particolare ma anche se non prenderemo coscienza e non diventeremo tutti protagonisti della Politica scegliendo noi i nostri rappresentanti, collaborando con loro e controllando ogni loro attività e scelta.

È vero, il nostro gruppo non ha "agganci", non ha "referenti dove conta" (come qualcuno ci rinfaccia) ma siamo liberi nelle scelte, non siamo ingabbiati nell'agire: nulla ci viene imposto o calato dall'alto.

Tutto ciò che facciamo, che proponiamo è frutto delle nostre convinzioni, del nostro lavoro, del buonsenso di ognuno e soprattutto di un rapporto continuo, aperto, trasparente e fatto di informazione e dialogo con i cittadini.

Siamo orgogliosi di quanto fatto, dei consensi e delle attestazioni ricevute ma soprattutto convinti di fare, nel nostro piccolo, qualcosa d'importante e nella giusta direzione per cambiare, mantenendo la promessa fatta, alla nostra nascita, più di cinque anni fa.

## Avvicendamenti

A tutti i ciliensi non poteva certo passare inosservato l'avvicendamento del Parroco.

Come associazione Impegno e Partecipazione teniamo, attraverso il nostro notiziario, ad esprimere il nostro riconoscimento a **Don Lorenzo Marigo** per la sua azione pastorale svolta nella nostra comunità per 12 anni: a lui il nostro

ricordo affettuoso e l'augurio di ogni bene.

Gli è stato affidato, pur in un momento di precarietà fisica, il servizio pastorale di Amministratore Parrocchiale di Gainiga.

Il nuovo Parroco di Ceggia oggi è **Don Fabio Soldan** (già presente da due anni nella nostra comuni-

tà).

A lui i nostri migliori auguri nell'assunzione di questo importante ed impegnativo incarico.

Infine un ricordo a Don Guido Giotto che è stato un buon parroco per Gainiga e l'angelo dei malati per tutta la comunità ciliense.



## Quando le visite non sono proprio di cortesia

I furti nelle case, negli appartamenti come nei negozi, nei cantieri, nelle scuole, .... da episodi sporadici sono diventati via via sempre più frequenti e preoccupanti: la cadenza quasi giornaliera raggiunta e l'arroganza, il senso d'impunità che manifestano questi malviventi sconvolgono e terrorizzano i cittadini.

Quali le cause di una simile escalation?

La criminalità locale preesistente, l'arrivo, con i grandi flussi migratori da realtà disastrose e degradate, di persone disperate che non trovano quanto speravano e quindi particolarmente esposte alle "lusinghe" della malavita, una crisi che produce giorno dopo giorno disoccupazione e povertà, stili di vita e vizi non più sostenibili, leggi troppo indulgenti unite ad un controllo del territorio sempre più blando sono alcune di esse.

Il responsabile dell'ordine pubblico e della sicurezza è lo Stato e non possiamo dimenticare che le forze dell'ordine soffrono da diverso tempo di carenza di risorse, sia umane che materiali.

Causa i tagli effettuati con le diverse leggi finanziarie degli ultimi governi per il contenimento delle spese ed il risanamento dei bilanci sono state sempre più ridotte le azioni di controllo, di prevenzione e repressione dei reati rendendo, di

conseguenza, sempre più facile la vita dei delinquenti.

Anche a Ceggia, la cui situazione logicamente non si differenzia dal resto del paese, si vivono giorni sempre meno sereni.

Il Comune in questo ambito, lo sappiamo, ha poche competenze proprie ma ciò non giustifica superficialità e incompetenza nelle relative scelte.

Il deterrente adottato, guarda caso in pieno periodo di campagna elettorale, dalla precedente Amministrazione Beraldo (sistema di telecamere) ha da subito palesato tutta la sua inaffidabilità ed inefficacia e non è riuscito a produrre nemmeno quei minimi risultati che ne giustificano la spesa (120 mila euro!).

Lo spegnimento invece di gran parte dell'illuminazione urbana dopo la mezzanotte, ultimamente deliberato da questa Amministrazione, più che una misura per il risparmio energetico pare un assist ai "topi d'appartamento".

(Comunque, sinceramente, a noi pareva d'aver capito che il risparmio il progetto Beghelli ce lo procurava in maniera ben diversa: mah!)

Intanto le "visite" sono sempre più frequenti e sale la paura mista a rabbia dei cittadini.

Visto il problema e quanto Stato e Comune fanno o non fanno per noi, per la nostra sicurezza provia-

mo a chiederci "che cosa noi possiamo fare per la sicurezza nostra e della comunità?": per aumentare la sicurezza nel territorio è assolutamente fondamentale anche il ruolo dei cittadini ed in particolare di ciascuno di noi.

Ci sono alcune piccole, semplici cose che se fatte bene e da tutti, ne siamo certi, produrranno risultati importanti.

Innanzitutto dobbiamo "alzare le nostre antenne", essere sempre attenti, vigili e segnalare immediatamente a carabinieri (112) e polizia urbana (0421323051) ogni movimento o persona sospetta e, con le cautele del caso, informare i vicini, fare passaparola, fare rete: questi delinquenti devono sentirsi osservati, controllati ovunque e in qualsiasi momento non solo da carabinieri, vigilantes, ... ma da tutti, da un intero paese.

**È veramente importante! così come è importante che chi ha subito un furto lo denunci tempestivamente, perché ogni particolare e anche il più piccolo e magari insignificante dettaglio aiuta le indagini.**

Tutto ciò sarà una preziosa collaborazione ed una bella dimostrazione di vicinanza alle Forze dell'Ordine, sarà una inequivocabile dimostrazione di senso civico, un efficiente sistema d'allarme a .... costo zero!

## Tasse! Se almeno fossero usate bene...

Tempo fa sono stato ricoverato in ospedale a Portogruaro.

Per fortuna nulla di grave, ho fatto la consueta trafila: pronto soccorso e poi reparto; in entrambi gli ambienti ho trovato persone disponibili e preparate.

Al termine del ricovero ero fiero di essere italiano e contento di pagare le tasse.

Il mio pensiero è subito volato alle arrabbiate che mi prendevo vedendo le buste paga: trattenute inps, irpef, addizionale regionale, addizionale comunale e soprattutto acconto addizionale comunale (senza dimenticare IMU, Tarsu) e mi sono consolato perché parte di

queste trattenute viene destinata alla sanità CHE FUNZIONA.

Una volta a casa ho avuto la brillante idea di sfogliare "QUI CEGGIA" e non sono più stato felice di pagare le tasse ... almeno quelle comunali.

Dove finiscono i soldi che io e la mia famiglia versiamo al Comune di Ceggia?

Quanto ci è costata la nuova numerazione civica?

Non si sa ancora!

Abbiamo un debito nei confronti di Alisea di €. 263.000 per gli anni 2011 e 2012, debito che sarà pagato in 7 rate annuali a partire dal

2014 e solo a fine ottobre vengo a sapere che su queste rate graveranno anche gli interessi.

Se pagavamo prima non risparmiavano sugli interessi o no?

Non si sa ancora se per la liquidazione del Consorzio dei Servizi Tecnici il Comune dovrà destinare delle altre risorse.

E' indubbio che ci sono modi e modi di gestire la cosa pubblica... e pur rimanendo fiero del mio Paese rimango sempre molto amareggiato di come possa essere amministrato con così tanta superficialità il bene comune.

(ricevuto in email)

## Intervento al fiume Piavon

Dopo la paurosa piena del 16 marzo 2011 e a seguito di ripetuti solleciti di cittadini ed associazioni, il Consorzio di Bonifica è intervenuto con un investimento di circa 500mila euro per la sistemazione del fiume Piavon.

Sono stati asportati 16mila metri cubi di terra dall'alveo per un tratto di 1.500 m., dal ponte della ferrovia fino all'ex zuccherificio.

Questo ha consentito di aumentare di circa un metro la profondità del canale, aumentandone la portata.

Il fango rimosso è stato stoccato in un'area apposita e, dopo l'asciugatura, è stato utilizzato per la ricostruzione delle scarpate arginali.

Certamente era un intervento indispensabile e nello stesso complesso, come ha dichiarato l'ing. Piavon del Consorzio, essendo il Piavon un corso d'acqua che attraversa un centro abitato al tempo stesso come fiume e canale di scolo.

L'opera di messa in sicurezza non è però completata: rimane da intervenire lungo Via Piavon per ricostruire e alzare il muretto della riva e ancora più importante il rifacimento dei muri di contenimento arginali verso il centro, se ciò non avverrà a breve si può immaginare cosa accadrebbe in caso di piena.

L'amministrazione aveva declamato che il completamento sarebbe stato fatto a breve, in concomitanza con i lavori di recupero dell'edificio dove una volta vi era il

negozio di ferramenta gestito dal sig Caprile.

Non vediamo lavori e ormai siamo in autunno inoltrato e la "stagione delle piogge" è ormai iniziata.

Abbiamo in mente cosa è successo in Sardegna e una "bomba d'acqua" non è più un evento improbabile, neanche nel nostro territorio.

Dobbiamo affrontare il prossimo temporale o la prossima piena del nostro fiume con l'angoscia di rivivere quel marzo del 2011?

Invitiamo per l'ennesima volta l'Amministrazione ad intervenire per far completare l'opera di messa in sicurezza e per completare la stesura del Piano delle Acque per il nostro comune.

## Unione di servizi?

I tempi sono quelli che sono e le cose non torneranno più come prima.

Bisogna quindi guardare al futuro con un'ottica diversa, nuova e lungimirante.

Prima di tutto è doveroso pensare ai più deboli, a coloro che hanno più bisogni e quindi più necessità di servizi.

Stiamo vivendo un periodo in cui l'erogazione di servizi cala quotidianamente in quanto le amministrazioni locali hanno sempre meno trasferimenti da parte di Regione e Stato a fronte di un'imposizione fiscale a carico dei contribuenti che non diminuisce assolutamente.

Delle Provincie non parliamo nemmeno in quanto le riteniamo enti inutili, o meglio dannosi, da abolire quanto prima.

Chiunque quindi può capire che così non si va da nessuna parte.

Purtroppo in certi periodi si sente parlare di unione di comuni o quanto meno di erogazione congiunta di servizi, ma sembrano più spot elettorali che ragionamenti

fatti con convinzione.

Si parlava di un servizio di polizia municipale organizzato in forma associata, idea che si è successivamente arenata in quanto San Donà di Piave era in piena campagna elettorale.

Ora si ricomincia a sentire qualche timida voce ma a noi sembra che il problema principale che si pongono amministratori e dirigenti non sia quello di poter offrire maggiori servizi abbattendo i costi.

Ci sembra che i politici si stiano preoccupando della eventuale perdita di potere e parimenti ci sembra che i tecnici si concentrino sui vantaggi o svantaggi economici per se stessi.

È chiaro che offrire servizi in forma associata, se ben organizzati, vuol dire sicuramente ottimizzare e professionalizzare la disponibilità delle risorse umane di ogni comune e ogni persona se ben impiegata viene senz'altro valorizzata e il cittadino ne trae vantaggio.

Non possiamo pensare che ogni piccolo comune abbia, per esempio, una persona dedicata solo per

le buste paga dei dipendenti.

Un servizio di polizia municipale ben organizzato in forma associata sicuramente offrirà più copertura dei territori con enormi benefici anche nei confronti della sicurezza di cui oggi c'è veramente necessità.

Sarà possibile ottenere molti vantaggi pensando anche ai servizi sociali e ai servizi tecnici.

Questo dovrebbe essere anche un percorso propedeutico alla fusione dei piccoli comuni che è cosa assai più complessa.

La Regione ha previsto anche finanziamenti a favore di quei comuni che penseranno di unirsi.

Per raggiungere questi obiettivi è però necessaria una classe politica che sappia mettere al primo posto il bene comune e che pensi di gestire il denaro pubblico come fosse il proprio.

Servono persone che sappiano guardare al futuro con un modo veramente diverso.

Sicuramente non potremo sperare su chi si è formato alla scuola della vecchia politica.

## Ospedale unico: si farà?

Da diverso tempo leggiamo sulla stampa locale della realizzazione di un ospedale unico nel Veneto Orientale.

Con l'accorpamento delle attuali strutture si verrebbe a creare una sanità d'eccellenza nel nostro territorio.

La Regione sembra disponibile a investire su questo progetto. A decidere il sito saranno la conferenza dei sindaci in comune accordo e una commissione tecnica valuterà le candidature pervenute.

Anche il nostro Comune ha avanzato la propria candidatura sostenuta e approvata nelle commissioni consiliari preposte.

Due sono i punti forti che la caratterizzano, il primo è che il nostro Comune risulta centrale nell'area del Veneto Orientale sia per la distanza tra i comuni che per la densità abitativa, il secondo è dato dalla possibilità di recuperare una superficie dismessa individuata nell'area Ex Eridania, in questo modo si evi-

terebbe un ulteriore spreco del territorio a danno dell'ambiente.

Stando alle ultime notizie stampa sembra che al momento siano 7 le candidature pervenute tra le quali figurano anche i Comuni nei quali ci sono già le strutture ospedaliere, San Donà di Piave e Portogruaro.

Le varie conferenze dei sindaci al momento non sono arrivate a nessuna decisione anzi, la sensazione è che "decidono di non decidere" e che le cose stiano prendendo una piega diversa da quanto auspicato dal Direttore Generale dell'Asl 10 Dott. Carlo Bramezza e dalla Regione.

Ancora una volta prevalgono i campanilismi e le beghe politiche con i partiti che si dividono in fazioni per appoggiare questa o quella scelta che favorisca il proprio tornaconto.

In questo modo se non si arriva ad una decisione in tempi brevi il rischio reale è che il Veneto Orientale perda l'occasione di avere nel

proprio territorio un ospedale con una sanità d'eccellenza, con queste beghe diventa sempre più concreta la possibilità che la Regione sposti i fondi verso un'altra destinazione.

Torniamo sempre al fatto che con questo modo di fare politica non si va da nessuna parte, è l'amara constatazione di quanto ci sia bisogno di una vera e seria classe politica che guardi al futuro e agli interessi veri del territorio e dei cittadini e non a quelli dei partiti di appartenenza.

Siamo dell'avviso che a decidere debba essere una commissione tecnica competente e qualificata svincolata dalle macchinazioni di potere, nell'interesse vero di un territorio spesso trascurato.

Ceggia ha veramente le carte in regola per poter accogliere questa nuova struttura, speriamo quindi che la ragione una volta tanto possa prevalere.

Noi ci siamo, pronti a fare la nostra parte.

## Solidarietà ai lavoratori in cassa integrazione

Ci sono temi che non avremmo mai voluto affrontare.

Ci sono persone, anche nel nostro paese, che si trovano nella condizione di essere in cassa integrazione

Ci sono aziende in difficoltà che con i denti stretti resistono e sperano che il momento critico passi, pronte a cogliere i primi segnali di ripresa e altre che, purtroppo, chiudono.

Ai proprietari delle prime va riconosciuto un grande merito. Il credere nel futuro e la coscienza che l'azienda non è solo una macchina per far soldi ma un "sistema" che produce reddito per sé e per tutti coloro che vi operano.

Continuare a lottare per "tenere aperto" fornisce garanzie e futuro anche alle famiglie di coloro che li vi lavorano.

Un grande grazie da parte nostra a questi "eroi" che tra mille difficoltà, tassati all'inverosimile e oberati da una burocrazia ottusa continuano a denti stretti.

Ma c'è anche chi chiude.

Ultimamente ha fatto scalpore la chiusura del Mobilificio Europeo di Cessalto.

Tanto se ne è parlato (e come si potrebbe fare altrimenti)

Oltre 200 dipendenti, che corrispondono a 200 famiglie, che devono reinventarsi la vita.

Non entriamo nel merito della scelta aziendale e del fatto che la proprietà abbia deciso di investire parte dei propri capitali per ricapitalizzare un'altra loro azienda in società con lo zio Aldo Pianca, imprenditore ben noto nel settore dell'arredamento (ci potrebbero rispondere malamente dicendo

che coi loro soldi ci fanno quello che vogliono...)

Sappiamo di certo che solo tre dei dipendenti dell'Europeo sono stati assunti in questa nuova realtà!

La coscienza di chi ha preso certe decisioni riuscirà a giustificarli?

A noi non è rimasto che vedere la classe politica esprimere la propria solidarietà ai lavoratori ma non abbiamo capito quali impegni sono stati presi per cercare di far riassumere i lavoratori.

Che forzature sono state fatte sulla proprietà per tutelarli?

Che agevolazioni hanno proposto agli acquirenti che si erano presentati per rilevare l'azienda, ma che poi si sono ritirati?

Hanno accettato con fatalismo tutto quello che sta succedendo?



## Impegno e Partecipazione su Facebook

In questo spazio vogliamo riproporre in sintesi alcune segnalazioni che ci sono giunte sul nostro profilo Facebook.

Riteniamo importante anche per coloro che non sono in Facebook siano a conoscenza degli argomenti trattati.

Alcuni genitori si chiedono come mai nel 2012 siano stati stanziati ben € 33.889,46 per la scuola dell'infanzia Charitas Christi che è privata e solo € 1.980 per l'Istituto Comprensivo Marconi che è statale (dati estrapolati dal notiziario Qui Ceggia).

“Com'è possibile che vengano stanziati molti più soldi per la scuola privata rispetto a quella statale?” è stata la domanda.

In risposta a tale domanda abbiamo ricordato che il Comune è proprietario dell'immobile Charitas Christi grazie ad un lascito risalente a molti anni fa e il contributo di oltre 33.000,00 è stato erogato per

mettere a norma di legge la scuola stessa.

Vorremo far presente il servizio che la suddetta scuola fornisce ai bambini in quanto l'attuale scuola dell'infanzia “G. Rodari” non è in grado di ospitare tutti i bambini del nostro Paese.

A questo punto sarebbe da chiedersi il motivo per cui quando l'hanno costruita non hanno pensato che la popolazione di Ceggia sarebbe aumentata anche grazie all'urbanizzazione della zona limitrofa alla Scuola stessa, lottizzazione che è avvenuta negli stessi anni di costruzione dell'edificio scolastico.

Un ringraziamento particolare va fatto ai genitori dei bambini che si sono uniti nell'adoperarsi alla sistemazione dei giochi presenti nel giardino della scuola dell'infanzia Rodari, ovviamente gratuitamente.

Segnaliamo un'altra richiesta che ci è pervenuta: una nostra concittadi-

na ci riferiva lo stato di incuria ed abbandono di alcuni cantieri edili adiacenti la sua abitazione, i quali divengono rifugio per animali (tipo ratti) potenzialmente dannosi per la salute dell'uomo.

Come abbiamo già fatto con la signora in questione, invitiamo chi si trovasse in situazioni simili a non esitare a rivolgersi all'ufficio tecnico comunale che invierà una lettera di richiamo al proprietario del terreno sollecitandolo a mantenere in ordine il cantiere.

Nel caso il proprietario del terreno non si adoperi nella sistemazione o i dipendenti comunali non possano intervenire, voi stessi potrete rivolgervi alla ULSS territoriale la quale procederà di conseguenza.

Chi avesse bisogno di chiarimenti riguardo qualsiasi tematica non si faccia scrupoli a contattarci sul nostro profilo Facebook *Ceggia Impegno e Partecipazione*, sul nostro sito internet o semplicemente venendoci a trovare in sede.

## Considerazioni dal Gruppo Giovani

Si parla spesso di giovani: si discute sul come aiutarli, valorizzarli, offrirgli un posto in cui possano realizzare sogni e ambizioni; eppure non sempre questa è una priorità, anzi viene spesso presa sottogamba. Il nostro paese ne è un esempio.

Cosa capita quando nei ragazzi cresce il desiderio di qualcosa di cui il luogo dove abitano non dispone?

Purtroppo qui a Ceggia capita spesso, e ora ne seguiranno degli esempi.

Iniziamo citando gli sport: le strutture sicuramente non risultano sufficienti per adempiere a gran parte delle richieste dei giovani; a parte il calcio e la pallavolo il nostro paese dispone di ben poche alternative, e con i pochi fondi che c'erano in quel momento, all'epoca si è pensa-

to ad un bocciodromo invece che ad un campo da calcetto o da tennis (che affittato ai giocatori avrebbe sicuramente portato considerevoli somme nelle casse del paese); inoltre, sarebbe molto utile una pista di atletica, anche se magari in forma ridotta: molti ragazzi si stanno avvicinando al podismo in questo periodo.

Proseguiamo con le attività culturali: senza alcun incentivo di questo tipo, rischia di andare a morire nei giovani l'interesse per un qualcosa di letterario o scientifico, che poi avrebbe potuto portarli a determinate scelte, come la prosecuzione degli studi o il semplice interessamento personale ad una determinata materia o attività; inoltre non viene data alcuna importanza ad una biblioteca che tanto potrebbe

ma poco fa.

Si può concludere affermando la totale mancanza di manifestazioni e di eventi organizzati per i giovani, come ad esempio concerti musicali, rassegne di cineforum, giornate orientate alla loro valorizzazione per alcuni importanti raggiungimenti, e via dicendo.

Non crediamo sia necessario citare ulteriori esempi visto che la dimostrazione alle tesi del seguente articolo è sotto gli occhi di tutti; e come disse Bernard Baruch (1870-1965, politico statunitense, nonché consigliere finanziario dei presidenti Wilson e Roosevelt): *“Un capo politico dovrebbe guardarsi le spalle tutto il tempo per verificare se i giovani lo seguono. Se questo non accade, non potrà essere a lungo un capo politico”*.



## ADSL

Eccoci di nuovo qui a parlare di ADSL!

Lo sappiamo, rischiamo di essere noiosi e monotoni, ma non possiamo fare a meno di parlarne.

Non possiamo trascurare tutti quei concittadini che nel nostro questionario hanno chiesto la linea internet veloce via cavo a Ceggia.

Sono moltissimi i questionari che riportano a caratteri cubitali la parola ADSL!!

Ci sono lavoratori e casalinghe, ma soprattutto studenti.... molti studenti!!

Stanchi di non riuscire agevolmente ad approfondire gli studi nelle biblioteche on line.

Quanti poi dei nostri figli che frequentano la scuola superiore hanno dovuto dire con tono rassegnato che a Ceggia non c'è l'ADSL?

Crediamo tutti!

Senza contare inoltre che oramai molti enti statali richiedono la compilazione di documenti on-line, che molti referti sono facilmente ottenibili sempre on-line senza dover affrontare lunghe code agli sportelli ospedalieri, ecc...

Tutta la popolazione otterrebbe vantaggi con l'ADSL, dai più e meno giovani fino ai lavoratori autonomi ed alle aziende.

Senza dover ricorrere ad espedienti come chiavette (poco affidabili) o wifi (dall'installazione costosa – oltre i 200 euro).

Certo è che l'occasione che si era presentata qualche anno fa (con il tesoretto ex-Piruea) non si ripresenterà più e con lo stallo economico attuale sarà difficile riuscire a portare l'ADSL a Ceggia, pur essendo

una necessità per gente che non voglia tornare nel medioevo....

Non illudiamoci.

Se vogliamo usare una metafora: tempo fa è passato un treno, bastava comprare il biglietto e salirci sopra.

Avremmo avuto tutti l'adsl.

Ma il solito "illuminato" ha deciso per noi che i soldi del biglietto dovevano essere spesi altrove, dove secondo lui era meglio ("mutere" di via Pola, per esempio).

E così quella volta il treno è passato e noi siamo rimasti a piedi.

Ma sarà una nostra priorità fare tutto il possibile per riuscire a dare questa opportunità al paese, per portare ai cittadini un servizio oramai necessario e non più rimandabile!

## Scuolabus

Quest'anno con l'inizio dell'anno scolastico genitori ed alunni si sono trovati un'amara sorpresa.

Solo pochi giorni prima dell'apertura delle scuole i genitori sono stati informati che, a causa di mancanza di fondi, il servizio scuolabus è stato ridotto ad una sola unità con doppio servizio.

Questo ha portato disagi di non poco conto.

I ragazzi del primo turno sono costretti ad alzarsi alle 6.30 del mattino per prendere il pulmino che passa prima delle 7, li porta a scuola, dove devono aspettare in atrio

per più di mezz'ora.

Stesso problema si rivive all'ora di ritorno, i ragazzi del secondo turno devono aspettare per mezz'ora in piedi, in sala mensa, a guardare gli altri compagni mentre mangiano ed arrivano a casa poco prima delle 2 del pomeriggio.

Ma non è stato pensato a quanto questo si può ripercuotere negativamente nell'andamento scolastico?

Inoltre l'autista lavora molto sotto pressione per rispettare i tempi, sottoponendo i ragazzi a maggiori rischi di circolazione.

Ancora una volta abbiamo la dimostrazione di come lavora questa amministrazione.

La popolazione deve subire le decisioni prese da pochi in autonomia senza coinvolgere nessuno.

Se il problema fosse stato affrontato a tempo debito, se fosse stato condiviso con i genitori, se fosse stato condiviso con la commissione comunale preposta, sicuramente una soluzione diversa sarebbe stata trovata.

Poveri ragazzi, l'incompetenza di chi dovrebbe tutelarli questa volta ha colpito loro.

## Gainiga: cattivi odori e polveri

Nella riunione del 20 aprile 2013, presenti l'amministrazione comunale, il responsabile provinciale dell'agricoltura, il responsabile ser-

vizi veterinari dell'ULSS10 e il Comitato per il Territorio e i cittadini di Gainiga, la ditta Malocco si è impegnata a ristrutturare i capannoni

con nuovi impianti tecnologicamente avanzati entro il 2014.

## Traffico

Finalmente qualcosa si muove a Ceggia.

Dopo tanto tempo e tante insistenze da parte dei cittadini l'amministrazione comincia a compiere le prime azioni concrete.

Dopo l'ennesimo sollecito da parte dei cittadini e in consiglio comunale da parte delle opposizioni, sia con l'offerta di collaborazione e appoggio al Sindaco nella "battaglia" sia con prese di posizione nette con la proposta di azioni eclatanti, vi è stato un incontro del Sindaco con il Prefetto.

Alla riunione erano presenti tutte le parti interessate alla vicenda tranne la Regione che non ha inviato nessun rappresentante e questo a nostro avviso è molto grave. Finalmente, si è deciso di avviare la sperimentazione per la deviazione del traffico pesante.

Dovrebbe venir un divieto di accesso in Via IV Novembre per i camion provenienti da San Stino.

Non è molto, è un inizio.

Speriamo che la fase di test porti a risultati positivi e che questo sia il prologo di un'azione più incisiva che porti alla eliminazione completa del traffico pesante.

Sempre su sollecito del coordinamento dei cittadini (che a giugno avevano suggerito le operazioni da fare (La Nuova Venezia, 16 giugno 2013, articolo "Maxi striscioni con-

tro il traffico pesante") i nostri amministratori hanno deciso di intervenire anche sulla carreggiata attingendo al fondo di circa 700 mila euro destinato alla bretella.

Verranno usati circa 200 mila euro per riasfaltare Via IV Novembre stendendo un manto "speciale" che dovrebbe ridurre il rumore di rotolamento dei pneumatici. Anche ridurre il rumore è una priorità in quanto, da misurazioni fatte dall'ARPAV, i livelli di rumore sono oltre i termini di legge sia di giorno che di notte.

La centralina era installata alla fine di via IV Novembre, tra l'incrocio con Via Bosco e la Triestina.

Per risolvere il problema "sicurezza" verrà imposto il senso unico sulle piste ciclabili: si andrà verso la Statale Triestina percorrendo il lato destro (dalla parte del panificio) e si andrà verso il centro del paese dall'altro lato (dalla parte di Via Bosco).

Per ridurre la velocità dei mezzi che transitano, a volte a velocità folli, saranno

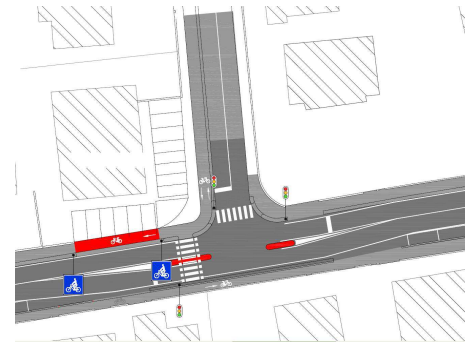
installate due postazioni fisse autovelox, una per ciascun senso di marcia.

Ultimo intervento: verrà installato un semaforo "intelligente" all'incrocio tra Via Bosco e Via IV Novembre!

Il progetto è stato presentato in auditorium con una serie di precisazioni da parte del progettista che ha sottolineato più volte che, con i

fondi messi a disposizione, questo è quello che si è potuto fare.

Manca una soluzione per Via Vittoria e Via Marconi e la messa in sicurezza dell'attraversamento per raggiungere il supermercato Visotto prevenendo da via Giovanni XXIII.



Ci restano un paio di considerazioni da fare.

La prima è che a Ceggia, se si vuole che sia fatto qualcosa, si deve formare un comitato.

Ricordiamo la RO.VE.CO, ricordiamo la nuova scuola elementare, adesso Via IV Novembre. Ma è possibile?

Non pensiamo che i cittadini che facevano parte di quei comitati fossero solo "avversari politici riuniti per screditare gli amministratori". Conoscendoli personalmente sappiamo che in tutti i casi hanno operato per difendere i diritti alla vita e al benessere dei ciliensi, in particolare per la scuola elementare, quando in pericolo vi era la salute dei bambini!!!

La seconda è che, come sempre, i lavori "che si vedono" vengono fatti a ridosso delle elezioni (e adesso ognuno faccia le proprie riflessioni...)



## Favola antica. (per i più piccoli)

C'era una volta,

in un paese lontano lontano, un vecchio re, ormai stanco di governare.

Questo re era stato lasciato solo dai suoi amici consiglieri a prendere le decisioni.

E si sa, quando si è soli, è più facile sbagliare.

Si mormorava che fosse stato abbandonato a causa del suo pessimo carattere e al suo continuare a ripetere "so tutto io" e "gli altri sono tutti stupidi e ce l'hanno con me" (qualche volta aggiungeva anche "gné gné":-)

Comunque fosse andata, il re era rimasto a governare da solo e, senza una regina, non aveva avuto figli.

Dopo 10 lustri che sedeva sul trono ed era giunto per lui il momento di cedere lo scettro.

Era tradizione di quel regno che dopo un periodo così lungo si dovesse cambiare.

In realtà nessuno si lamentava di questo; anzi, il popolo attendeva con ansia la nuova guida del paese.

In cuor loro tutti sapevano però che il principe adottivo del re, l'attuale viceré, non avrebbe avuto nessuna possibilità di prendere il suo posto.

Questo principe, di nome Narciso, ne aveva fatte troppe.

Aveva esasperato tutti con le proprie manie di grandezza e con un nepotismo sfacciato.

Nessuno più lo sopportava.

Narciso, giunto al momento di svolta per la propria vita, aveva cercato di far credere a tutti di essere un grande statista, spendendo tutto l'oro dei forzieri reali in opere fanta-

siose.

L'ultima delle sue stravaganze fu quella di imporre a tutti i sudditi una nuova targhetta col nome di ciascuno da appendere al collo.

Andava dicendo che tutti avrebbero beneficiato di questa "innovazione": sarebbe stato più facile conoscersi e sapere il nome della persona che ci stava di fronte.

Non aveva però chiesto il parere di nessuno e a nessuno in realtà importava niente della nuova collana con targhetta annessa.

Tutti vivevano bene anche senza.

(In realtà molti si erano un po' "arrabbiati" perché la targhetta, scelta dal principe, avevano dovuta pagarla loro...).

E poi, che dire delle nuove "moderne strade a senso unico per i grandi carri a due buoi" che si era preoccupato a far costruire o modificare.

In lui vi era una grande frenesia, una gran voglia di "far vedere" quanto fosse bravo.

E così buttava al vento il tesoro reale facendo costruire opere che invece di migliorare la qualità della vita dei propri sudditi, col tempo l'avrebbe peggiorata, aumentando il numero di carri che passavano per alcune strade, già molto trafficate, del regno.

E il re?

Cosa faceva il re?

Lasciava fare!!!

Non gliene importava più niente!

Se non fosse stato per i continui solleciti, sarebbe rimasto seduto sul suo trono ad attendere la fine del regno, leggendo libri mistici e ascoltando concerti di cornamusa.

Grazie agli stimoli di alcuni cittadini

stanchi del suo immobilismo alzò il regale deretano dal trono e si recò a far visita ai vicini regnanti, chiedendo, di malavoglia, che la smettessero di far passare i loro carri per le strade del proprio regno.

I carri rovinavano le strade e gli animali che trainavano i carri inquinavano l'aria con i loro scarichi, rendendo pessima la vita dei sudditi per il maleodorante odore.

Qualcosa ottenne, ma era ben poco rispetto a ciò che tutti si aspettavano.

La cosa che poi fece arrabbiare tutti fu che il re ebbe anche il coraggio di dire che era merito suo se c'era stato qualche risultato, dimenticandosi di fare un cenno a chi lo aveva invitato in mille modi a darsi da fare.

Aveva imparato bene a fare il re: i meriti erano sempre suoi e gli altri non contavano niente e non dovevano neanche essere menzionati, tantomeno ringraziati!!!

Per fortuna che i 10 lustri stavano per finire e ci sarebbe stato un ricambio al governo di quel paese.

E c'è da dire che quello era uno strano paese.

La gente sapeva che il nuovo re non sarebbe stato un figlio del re attuale (che non aveva discendenti diretti), né si aspettava niente di buono da Narciso.

Ricordiamo che in quel regno il re lo sceglievano i cittadini per acclamazione.

Ormai tutti attendevano con ansia la fine dei 10 lustri per poter dire la loro e far capire che era ormai giunto il momento di trovare dei nuovi governanti!

Il nuovo re fu proclamato e vissero tutti felici e contenti.



## Cena del cinghiale

Ormai è diventata una domanda ricorrente "Quand'ea sto ano a zena del cinghiale?"

Cominciano sempre prima soci amici e simpatizzanti a chiedercele!

Ormai è diventata una tradizione un evento che ci riunisce per partecipare, stare insieme e passare una serata "co i pie soto a toea", passare paio d'ore in allegra compagnia, chiacchierando e degu-

stando le prelibatezze a base di cinghiale preparate da un team di cuochi davvero eccezionale.

Ricordiamo che la cena è una delle forme con cui l'associazione raccoglie quei fondi indispensabili per sostenere ogni sua attività non avendo altra fonte di finanziamento se non il tesseramento e la generosità dei propri soci e di amici e simpatizzanti.

Parte del guadagno della serata,

come negli anni precedenti, verrà devoluto in beneficenza.

L'appuntamento è per **Sabato 18 Gennaio 2014 alle ore 20,30.**

Le adesioni si possono dare, fino ad esaurimento posti, presso la sede (Via IV Novembre, 102) negli orari d'apertura oppure contattando i membri del direttivo.

Vi aspettiamo!!

*L'Associazione*

*Impegno e*

*Partecipazione*

*Augura a tutti*

*Buon Natale*



Immagine concessa da "Amici del Presepio" di Ceggia

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito, con e le loro proposte ed i loro scritti, alla pubblicazione del notiziario.

Questa edizione del Notiziario è stata divulgata dall'Associazione Impegno e Partecipazione a tutte le famiglie del territorio di Ceggia.

Per i soli soci vengono preparate delle

edizioni supplementari riservate che vengono consegnate durante l'anno con lo scopo di aggiornare periodicamente sulle attività e sui fatti che interessano il nostro paese.

Orari di apertura della sede

• Martedì	10.00-11.30
• Giovedì	19.00-20.00
• Sabato	9.30-11.30

Ceggia, dicembre 2013

Stampato da: Associazione Impegno e Partecipazione

Editore: Associazione Impegno e Partecipazione

Periodico Iscritto al n°19 del registro Stampa del Tribunale di Venezia il 6/7/2011

Direttore Responsabile: ing. Mirko Marin

• Associazione Impegno e Partecipazione

• Sede operativa: Via 4 Novembre, 102 Ceggia

• Sede legale: Via Noghera, 55 Ceggia

• Tel.: 0421 1885115

• Fax: 0421 1880157

• Web: [www.impegnoepartecipazione.it](http://www.impegnoepartecipazione.it)

• E-mail: [info@impegnoepartecipazione.it](mailto:info@impegnoepartecipazione.it)

• Facebook: ASSOCIAZIONE IMPEGNO E PARTECIPAZIONE CEGGIA